



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

IX LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 DICEMBRE 2012

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n.173/2 - presentata dal Consigliere Alessandrina Lonardo
(Popolari – Udeur)

Oggetto: Funzionamento uffici Genio Civile della Campania

Risponde l'Assessore ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza

Registro Generale n.174/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (PSE)

Oggetto: Iniziative volte alla liberalizzazione ed ottimizzazione dell'offerta sanitaria riabilitativa in Regione Campania

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.175/2 - presentata dal Consigliere Umberto Del Basso De Caro
(PD)

Oggetto: Interventi del programma "PIU Europa" da realizzarsi nel Comune di Afragola (NA) a seguito di accordo di programma con la Regione Campania del 23.01.2012

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.176/2 - presentata dal Consigliere Umberto Del Basso De Caro
(PD)

Oggetto: Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.177 /2 - presentata dal Consigliere Giuseppe Russo (PD)

Oggetto: Affidamento beni regionali alla Pubblica Flegrea Onlus

Risponde l'Assessore al Demanio e Patrimonio Ermanno Russo



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

Registro Generale n.178 /2 - presentata dal Consigliere Eduardo Giordano (IDV)
Oggetto: Affidamento titolarità sede farmaceutica 3^ nel Comune di S. Arpino
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.179 /2 - presentata dal Consigliere Umberto Del Basso De Caro (PD)
Oggetto: Procedure di conferimento di incarico di dirigente di staff della Giunta regionale
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n.180 /2 - presentata dal Consigliere Carmine Mocerino (UDC)
Oggetto: Produzione e commercializzazione dell'albicocca vesuviana – Stato di emergenza
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 11 dicembre 2012

Il Segretario Generale
dott. Fernando De Angelis



Consiglio Regionale della Campania

*Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
On Paolo Romano*

- SEDE -

Prot. n° *441/12*
del *07/11/2012*
Gruppo UDEUR

**QUESTION TIME: INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA AI SENSI
DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO.**

OGGETTO: Funzionamento Uffici Genio Civile della Campania.

Si trasmette, per tutti gli adempimenti normativi del caso l'interrogazione in oggetto indirizzata al Presidente della Giunta della Campania ed all'Assessore competente.

Ad iniziativa del Consigliere regionale Alessandrina Lonardo.

Il Presidente del Gruppo UDEUR
Ugo de Flaviis

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0027785/A
Del. 12/11/2012 09.19.12
Da CR A: SEROC

Sen. Og. C



Consiglio Regionale della Campania

143/2 | ART: 129 R.1

QUESTION TIME
Interrogazione a risposta immediata
(ai sensi dell'art. 129 del R.I.)

Al Presidente della Giunta regionale
On. Stefano Caldoro

All'Assessore ai Lavori Pubblici
On. Edoardo Cosenza

Prot 143/12 DR 08/11/2012

OGGETTO: Funzionamento Uffici Genio Civile della Campania.

La sottoscritta Consigliere Regionale Alessandrina Lonardo del Gruppo UDEUR

Premesso

che, si è appreso dalla stampa del cattivo funzionamento degli Uffici del Genio Civile della Campania;

che i detti uffici per il rilascio e la risoluzione dei permessi per le opere di edilizia pubblica e privata che contemplano la staticità di strutture impiega circa 18 o 20 mesi contro i 60 giorni previsti dalle norme e dagli standard europei;

Considerato

che ritardi così notevoli danneggiano fortemente l'economia della Regione, determinando chiusura di imprese e riduzione di occupazione già di per sé fortemente compromessa in Campania;

Ritenuto

che occorre intervenire con urgenza al fine di portare ad una normale efficienza gli uffici del Genio Civile campano;



Consiglio Regionale della Campania

INTERROGA

Il presidente della Regione Campania e l'Assessore ai Lavori Pubblici per sapere quali iniziative intende prendere per allineare il funzionamento degli uffici del Genio Civile di Caserta alla normativa nazionale ed agli standard europei.

Il Consigliere Regionale

Alessandrina Lonardo

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0029998/A
Del 11/12/2012 09.36.33
Da CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente

174/2/ART-129

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione – Urgente
0098/IX LEGISLATURA

Napoli, 11 Dicembre 2012

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA
On.le Stefano CALDORO
=COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA SANITÀ=

Oggetto: Question Time ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Interno. "Iniziativa volte alla liberalizzazione ed ottimizzazione dell'offerta sanitaria riabilitativa in Regione Campania."

Premesso che:

- con la D.G.R.C. n. 482, del 25 marzo 2004, "Linee guida per la riabilitazione in Campania", si è provveduto a regolamentare l'erogazione di prestazioni di medicina fisica e riabilitativa, accreditate presso il SSR, definendo le fasi dell'intervento riabilitativo ed individuando: i criteri di accesso all'assistenza riabilitativa e protesica, le modalità prescrittive, i relativi inquadramenti terapeutici e le seguenti procedure autorizzative, al fine di una più adeguata risposta allo specifico bisogno sanitario;
- per mezzo del successivo D.C.A. n. 32, del 22 giugno 2010, si rilevava come l'offerta di assistenza riabilitativa e protesica, erogata dalle strutture pubbliche e private, evidenziasse un elevato tasso di inappropriatezza;
- il citato Decreto, elencava tra le sue finalità preminenti, il superamento di lungaggini ed inefficienze derivanti da liste d'attesa poco funzionanti;
- sempre il D.C.A. n. 32/2010, imponeva alle commissariate AA.SS.LL. campane, l'attivazione ed una rigida applicazione di una ben determinata procedura, finalizzata ad una corretta ed efficace corresponsione delle prestazioni medico-terapeutiche in oggetto;
- non appare appropriato, secondo il dettato contenuto dal 32/2010 e dal 482/2004, estendere il predetto sistema anche a cure riabilitative in fase intensiva post acuzie.

Rilevato che:

- ad oggi, il ricorso al team facente capo alla disposta U.V.B.R., nei casi di cure riabilitative in fase intensiva post acuzie, viene posto in essere dalla sola ASL CE;
- questo modus agendi appare del tutto arbitrario, in quanto non contemplato da alcun provvedimento amministrativo del settore.

12/2012
2009



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente

Considerato che:

- *l'anomalia procedurale di cui sopra, procura notevole aggravio economico e cronici ritardi, per i pazienti, nella loro facoltà di accesso alle cure;*
- *i pazienti interessati, sono costretti ad aumentare il tempo di degenza nei letti ospedalieri, comportando un ulteriore e superfluo dispendio economico derivante dal costo del posto letto occupato in maniera infruttuosa;*
- *in tal modo si scoraggia la mobilità verso le strutture delle Provincia di Caserta, perché potenziali pazienti provenienti da altre A.A.S.S.L.L., incappano in questo ostacolo che le loro aziende sanitarie di provenienza non conoscono e non sanno come risolvere;*
- *l'utilizzo di tecniche e mezzi, non previsti dall'ordinamento, per arrecare uno svantaggio ai competitori, in economia è chiamata "concorrenza sleale";*
- *la disparità di trattamento posta in essere dall'ASL CE, configura un inaccettabile aggravio alla libertà d'iniziativa economica privata, sancita dall'art. 41 della Costituzione, nei confronti degli operatori accreditati in Terra di Lavoro;*
- *nelle more, appaiono seriamente compromessi il principio di uguaglianza dei cittadini (art. 3, Costituzione) ed il diritto fondamentale al libero accesso a cure mediche previsto dall'articolo 32 della Costituzione.*

si chiede al Presidente della Giunta, nonché Commissario *ad Acta* per l'attuazione del Piano di Rientro del Settore Sanitario, di conoscere:

- *quali atti intende porre in essere per eliminare la prassi amministrativa, posta in essere dalla sola ASL CE, in materia di riabilitazione intensiva, che lede diritti fondamentali dei cittadini-pazienti e degli operatori sanitari.*

- Gennaro OLIVIERO (PSE) -



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

175/2/ART. 120
R.I.

Prot. Gen. 2012.0025733/A

Del 16/10/2012 09:35:05

Da CR A SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta orale Question Time
IX LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Umberto Del Basso De Caro
Al Presidente della Giunta Regionale On. Stefano Caldoro

Oggetto: INTERVENTI DEL PROGRAMMA "PIU EUROPA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI AFRAGOLA (NAPOLI) A SEGUITO DI ACCORDO DI PROGRAMMA CON LA REGIONE CAMPANIA DEL 23/01/2012

Il sottoscritto Consigliere Regionale Umberto Del Basso De Caro

Premesso

- Che i rappresentanti di alcune Associazioni Culturali operanti sul territorio di Afragola, nelle persone dei sigg. : De Luca Giuseppe (SOCIETA' E TERRITORIO), Iavarone Salvatore (CIRCOLO degli UNIVERSITARI), Esposito Giovanni (CITTA', DOMANI) Amistà Enzo (A.C. INSIEME), Valentino Andrea (LEGA AMBIENTE DI Afragola), Iavarone Lucio (COM.to "NO DISCARICHE" Nord Napoli), Cuccurese Antonio (A.R.C.A.), attraverso un documento – denuncia molto articolato presentato in data 26 marzo 2012 e che alla presente si allega, ricorrevano alla Commissione Trasparenza del Consiglio Regionale sottoponendo al suo esame una serie di rilievi di legittimità, perché preoccupati ed allarmati dal contenuto degli interventi progettuali posti in essere dall'Amministrazione Comunale di Afragola per quanto in oggetto;
- Che il Presidente della Commissione Trasparenza On. Nicola Caputo riteneva di ammettere in audizione, nella seduta pubblica del 13 aprile 2012, i rappresentanti delle preindicate Associazioni ed il Sindaco del Comune di Afragola sen. Vincenzo Nespoli;
- Che a seguito dell'audizione, il Sindaco di Afragola, sul rilievo che l'Accordo di Programma non fosse stato ratificato, come dovuto, dal Consiglio Comunale di Afragola, ebbe a sostenere (pag. 7 resoconto) che l'approvazione consiliare non era necessaria trattandosi di accordo di programma ex art 34 Dl.Lgs 267/2000 e non essendo nel suo interno previste Varianti Urbanistiche. Lo stesso Sindaco precisava ancora che solo se fossero previste Varianti Urbanistiche l'Accordo di Programma avrebbe dovuto essere ratificato nei successivi trenta giorni dalla sua sottoscrizione;
- Che è opportuno precisare come il riferimento all'inutilità dell'approvazione consiliare nei trenta giorni dell'Accordo di Programma ex art 34 Dl.Lgs 267/2000 (sul punto, l'atto di indirizzo regionale chiarisce infatti come gli elaborati debbono essere idonei ad individuare i contenuti e la portata della variante urbanistica) fatto in sede di audizione dal sen. Nespoli appariva già in quella sede poco sostenibile proprio in considerazione della norma richiamata;
- Che recentemente, malgrado le dichiarazioni espresse nel corso dell'audizione e sopra in sintesi riportate, il Consiglio Comunale di Afragola nella seduta del 16 luglio 2012 ha invece

hu
Sed. Uff. Cons.
15.10.12



Consiglio Regionale della Campania

provveduto ad approvare i progetti definitivi degli interventi, come evincesi dalle delibere che si allegano, contraddicendo di fatto quanto sostenuto dal primo cittadino di Afragola nella soprarichiamata sede, dando quindi ragione a coloro che sostenevano la illegittimità dell'Accordo di Programma per la mancata approvazione da parte del Consiglio Comunale;

- Che l'adozione dei progetti fuori termine non legittima affatto gli interventi proposti, in quanto essi restano viziati a livello sostanziale dalla mancata approvazione del Consiglio Comunale in tal modo inficiando, quindi, tutti gli atti posti in essere.

Considerato

- Che le carenze e le legittimità denunciate dalle Associazioni Culturali di Afragola richiedono un immediato intervento da parte del Presidente della Giunta Regionale della Campania poiché gli interventi posti in essere dall'A.C. di Afragola appaiono *ictu oculi* in netto contrasto con gli indirizzi sanciti dalla Giunta Regionale della Campania con propria propria deliberazione n. 1558 del 01/10/2008, il cui allegato 1 definisce compiutamente gli elementi costitutivi del documento di orientamento strategico che, nella fattispecie, appare lacunoso, carente e frutto di un attività istruttoria inadeguata rispetto al livello di analisi ed approfondimento richiesti;
- Che malgrado il "protocollo d'intesa" avesse sancito, alla pag. 2, che l'obiettivo portante dell'intervento era la creazione di una migliore e rinnovata condizione di accessibilità all'area del centro storico di Afragola allo scopo di promuovere l'insediamento in tale ambito urbano di funzioni del terziario avanzato ed anche allo scopo di rafforzare i legami funzionali con la Stazione di Testa dell'Alta Velocità con un raccordo organico, nessuno degli interventi proposti dall'A.C. di Afragola assolve alla predetta esigenza espressamente richiesta dalla Regione Campania nell'Accordo di programma sottoscritto;
- Che il quadro informativo e descrittivo è estremamente generico e la stessa analisi S.W.O.T. si appalesa carente, non emergendo la consequenzialità con i profili strategici del programma e la puntuale rispondenza dei punti di forza e debolezza dello stesso alla realtà locale, essendo prive del sufficiente supporto di dati e valutazioni qualitative. In aggiunta è trascurata la fattibilità amministrativa e la sostenibilità socio-economica e gestionale. Nemmeno emergono gli aspetti di coerenza con la pianificazione sovra comunale e le specifiche modalità di coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio-economico, con il concreto rischio che l'insieme degli interventi si riduca ad un'operazione immobiliare nel Centro Storico privo di qualsiasi valenza urbanistica e sociale;

Che, in particolare la proposta di PTCP *in itinere*, platealmente disattesa, ha effettuato una perimetrazione dei centri storici dei Comuni della provincia di Napoli, individuando così una zona A ex D.M. n. 1444/68 D.M. n. 1444/68 da sottoporre a conservazione, e tutela, a prescindere da un'analogia classificazione negli strumenti urbanistici locali.

- che i quadri economico-finanziario, stimati per ogni singolo intervento, *ex se* sono assolutamente inattendibili in quanto la previsione così massiccia di ricorso alle procedure espropriative non trova alcun riscontro nelle risorse stanziare per il pagamento delle relative indennità che infatti appaiono del tutto irrisorie, tenuto conto che si tratta di immobili o aree edificabili ricadenti, secondo il vigente P.R.G., in zona omogenea B2 e B3 che andranno



Consiglio Regionale della Campania

indennizzate, comunque, secondo l'integrale valore venale di mercato ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. n. 327/2001;

- che nel merito degli interventi a farsi appare evidente l'irrazionalità e l'illogicità di un'opzione volta a discriminare all'interno della medesima area, senza alcuna plausibile motivazione, i proprietari degli immobili ricadenti nelle aree oggetto di intervento: difatti, in molti casi è prevista l'espropriazione per pubblica utilità, mentre – senza distinguere un ambito o un comparto ben preciso – in alcune ipotesi si ricorre allo strumento della perequazione urbanistica conformemente a quanto di recente previsto dalla l.r. n. 16/2004, laddove invece il ricorso generalizzato a tale istituto avrebbe uniformato i valori delle rendite immobiliari, evitando così fenomeni speculativi e possibili abusi. Peraltro, l'opzione del Consiglio comunale oltre a contrastare con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 1 della L. 241/1990), sotto il profilo della pianificazione urbanistica presta il fianco alla censura di disparità di trattamento laddove, senza alcun criterio plausibile e sulla scorta di scelte "a macchia di leopardo", in maniera punitiva e di violazione dei principi di cui alla L. r. n. 16/2004 (con specifico riguardo agli artt.32 ss.), assoggetta taluni immobili all'espropriazione ed alla successiva demolizione, mentre consente lo sfruttamento a fini edificatori di altri cespiti, e, per altre consistenze edilizie, permette la conservazione dei volumi esistenti attraverso lo strumento del permesso di costruire singolo malgrado tali fabbricati ricadono in zona B2-B3 dove il PRG prevede solo l'ordinaria manutenzione e ciò ancor prima di approvare la variante urbanistica (che il Sindaco addirittura escludeva nel corso dell'audizione);
- che addirittura, poi, è prevista, a testimonianza dell'approssimazione dell'istruttoria, la demolizione di un fabbricato di proprietà comunale ricostruito con i fondi di cui al titolo VIII della L. n. 219/81 con conseguente verificarsi di un'ipotesi di danno erariale da vagliare sotto il profilo della responsabilità amministrativa e contabile;
- che gli interventi previsti ignorano del tutto la presenza nel sottosuolo di diverse cavità, che vanno risanate preliminarmente con conseguente e consistente lievitazione dei costi, denotando ancor più la carenza delle analisi economico-finanziarie poste a base di ogni intervento;
- che la superficialità con cui sono stati redatti i quadri economici, in particolare per quanto attinente la totale assenza delle indagini conoscitive sullo stato delle cavità (neppure ispezionate) ed in riferimento alle previsioni espropriative assolutamente inadeguate, sarà foriera di un sicuro contenzioso giudiziario che non solo farà saltare ogni crono programma, ma richiederà di determinare interventi la cui data di ultimazione non potrà essere affatto prevista con aggravio enorme di risorse sui cittadini di Afragola senza che gli stessi potranno vedere alcun miglioramento della loro qualità della vita e con tante "piccole cattedrali nel deserto" molto note nel panorama degli interventi strutturali che i cittadini italiani meridionali in particolare ben conoscono;
- che tutte le opere pubbliche previste nel programma costituiscono un insieme incoerente e frammentario del tutto privo di effetti sul contesto, tuttora vincolato alle norme urbanistiche del vecchio PRG, di fatto ostative di un recupero che possa incontrare la volontà imprenditiva dei privati proprietari, annullando la funzione di leva che l'investimento pubblico deve assolvere per innescare processi di riqualificazione delle zone degradate;



Consiglio Regionale della Campania

- che si è del tutto evitato di accompagnare il programma con le varianti urbanistiche, se non quelle strettamente necessarie e tardivamente ravvisate, indispensabili alla realizzazione delle opere finanziate, in grado di assicurare una trasparente e cooperativa partecipazione al processo di recupero e riconversione degli usi da parte di tutti i cittadini.

VISTO

- che il documento-denuncia proposto dalle predette Associazioni Culturali di Afragola è molto circostanziato ed evidenzia come l'Amministrazione Comunale di Afragola ha posto in essere una moltitudine di inadempienze che di fatti stravolgono interamente l'Accordo di Programma ed in particolare:
 - a) inosservanza dei principi guida quali:
 - ✓ sostenibilità delle scelte mediante la partecipazione dei cittadini;
 - ✓ sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità;
 - ✓ partenariato tra soggetti pubblici e privati;
 - b) mancata creazione di una prevista Struttura Comunale tecnico-amministrativa, la quale invece è stata costituita solo il 3 dicembre 2011 e cioè qualche giorno prima della sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 23/01/2012 e cioè quando tutti gli interventi erano già stati affidati per la progettazione a terzi, ossia a due società di professionisti;
- che risulta alla data di cui sopra una spesa complessiva impegnata dal Comune di Afragola per i due incarichi su indicati pari ad Euro 1.803.536,69 contro le risorse assegnate per assistenza tecnica dalla Regione pari ad Euro 468.768,69 di cui alla delibera di G. M. n.82/2008 confermate all'art. 6 dell'Accordo di Programma del 23/01/2012;
- che la PROTOM S. p. A., società di progettazione ha incassato, ancor prima dell'accordo di programma del 23/01/2012, una somma pari ad Euro 205.672,00 a fronte dello stanziamento di Euro 468.768,69;
- che la STS S.p.A. società di progettazione ha incassato, ancor prima dell'accordo di programma del 23/01/2012, una somma pari ad Euro 633.608,30 a fronte dello stanziamento in bilancio anno 2009 di Euro 1.000.000,00 ed a fronte di trasferimenti effettivi dei fondi regionali per l'anno 2010 pari ad Euro 793.746,00;
- che, complessivamente sono state già pagate per progettazioni a professionisti esterni somme per Euro 839.280,30, quando la Regione Campania aveva prevista per la costituenda Struttura tecnico-amministrativa la somma complessiva di Euro 468.768,69;
- che l'anomalia delle somme spese ed impegnate non si esaurisce con quanto sopra ampiamente dettagliato. La Giunta Municipale inoltre, con delibere n° 01 – 02 e 03 del 13/01/2012, 011 – 012 e 013 del 16/01/2012, n° 027 del 21/02/2012, n° 21 e 22 del 03/02/2012 approvato, a prescindere dai finanziamenti regionali, tutti i progetti "definitivi" degli interventi per un costo complessivo di Euro 35.938.157,00. Progetti redatti e firmati anche dall'ing. Nunzio Boccia, ma non risultano né "valicati", ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 207/2010, né dotati di tutti i "pareri" dovuti da parte delle Istituzioni competenti;



Consiglio Regionale della Campania

- che l'approvazione di tutti i progetti, anche in assenza di finanziamenti, comporterà di sicuro un inutile sperpero di risorse economiche, per il pagamento delle conseguenti prestazioni professionali che graveranno sull'intera comunità afragolese in considerazione del fatto che i redattori dei progetti certamente vorranno essere enumerati;
- che l'Amministrazione Comunale di Afragola ha affidato al proprio Dirigente dell'UTC oltre la progettazione anche l'incarico di RUP e Direttore dei Lavori del Programma P.I.U. EUROPA, mentre l'Assistenza Tecnica, invece che essere affidata alla richiamata Struttura Comunale come previsto nel "protocollo d'intesa", è stata appaltata, come già detto, a due società di professionisti le quali di fatto hanno elaborato tutte le progettazioni;
- da tanto deriva, quindi, che il Dirigente dell'UTC ha assorbito funzioni ed incarichi incompatibili e non espletabili e si è preoccupato esclusivamente di eseguire le determinazioni per affidare incarichi e pagamenti;
- che è del tutto singolare, che una sola persona debba accentrare tante funzioni e gestire direttamente opere di tale importanza economica, oltre a quelle che normalmente attengono all'Ufficio, dando luogo difatti ad una commissione di funzioni in netto contrasto con quella fondamentale di controllo che l'ufficio pubblico deve sempre esercitare nell'interesse della Pubblica Amministrazione.

TANTO PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA

Il Presidente della Giunta On.le Stefano Caldoro al fine di conoscere quali iniziative ritiene di voler adottare per verificare se quanto sopra esposto trovi riscontro oggettivo nei provvedimenti adottati dall'Amministrazione Comunale e se non ritenga sospendere in via cautelativa la esecutività di tutti i provvedimenti posti in essere dall'Amministrazione Comunale di Afragola sull'Attuazione del Programma P. I. U. Europa e, considerata la complessità della materia, di nominare una commissione ad hoc di accertare se le illegittimità denunciate siano idonee ad inficiare gli intendimenti di spesa posti in essere con i contributi europei e se realmente si dovesse concretizzare uno stravolgimento urbanistico del territorio;

Umberto Del Basso De Caro



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0029973/A

Del 11/12/2012 08 04 23
Da CR A SEROC

Prot.n. 252 del 10/12/2012

Al Segretario Generale del
Consiglio Regionale della
Campania

SEDE

Oggetto : Question Time.

Il sottoscritto Umberto Del Basso De Caro, in qualità di Capo Gruppo del Partito Democratico, trasmette l'interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno, a firma del sottoscritto da trattarsi al prossimo Question Time utile.

Umberto Del Basso De Caro

*Scus De Caro
10/12/12*



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

176/2/ART. 129
R.I.

**Onorevole Presidente
della Giunta Regionale della Campania
Sede**

**Onorevole Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Sede**

129

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. ~~70~~^{70bis} del
Regolamento**

**Il sottoscritto Umberto Del Basso de Caro, Capogruppo regionale del
PD, premettendo che:**

- **Con disposizione 5833 del 28/09/11 la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato l'Azienda ospedaliera "G.Rummo" di Benevento, che ne aveva fatto espressa richiesta con istanza 14175 del 15/07/11 "in considerazione di liste di attesa sempre più insostenibili ed una domanda assistenziale sempre più insoddisfatta", ad espletare procedura concorsuale per l'assunzione a tempo indeterminato di 1(uno) Dirigente medico -disciplina Anestesia e Rianimazione;**
- **Con deliberazione n. 640 del 30/09/11 immediatamente esecutiva l'A.O. "G. Rummo" di Benevento, acquisita la predetta autorizzazione, ha indetto pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico disciplina di Anestesia e Rianimazione ed ha approvato il relativo bando, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;**



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Democratico

Il Presidente

- **Che il testo integrale del bando è stato pubblicato sul B.U.R.C. n.78 del 19/12/11;**
- **Con deliberazione 828 del 23/12/11 immediatamente esecutiva, l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo", ravvisata la "necessità di assicurare, nelle more dell'espletamento del concorso pubblico in itinere, l'erogazione di livelli essenziali di assistenza...che risulterebbero compromessi nel caso non si procedesse al reclutamento immediato di almeno n. 1 unità di dirigente medico di Anestesia, ha indetto Avviso pubblico per il reclutamento a tempo determinato, di un posto di dirigente medico disciplina di Anestesia e Rianimazione, per un massimo di mesi 8 (otto) e comunque non oltre l'espletamento del Concorso pubblico;**
- **Che con il medesimo atto ha approvato il relativo bando, parte integrante e sostanziale;**
- **Che con delibera 273 del 30/03/12 immediatamente esecutiva l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento ha ammesso a partecipare all'avviso pubblico i candidati in possesso dei requisiti richiesti ed ha nominato la relativa commissione dato atto "*della necessità di procedere con urgenza per far fronte alla esigenza di personale dell'U.O. di Anestesia e Rianimazione, onde consentire la continuità delle normali attività della Struttura, che altrimenti risulterebbero compromesse pregiudicando l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza*";**
- **Con delibera n. 542 del 10/07/12 immediatamente esecutiva l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento, per quanto concerne il Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di Dirigente medico, disciplina di Anestesia e Rianimazione, ha ammesso a partecipare al concorso i candidati in possesso dei requisiti ed ha nominato la relativa commissione di concorso sulla**



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Democratico
Il Presidente

scorta anche dei nominativi individuati dalla Giunta Regionale della Campania e comunicati con nota 401322 del 25/05/12;

- Che l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo", a distanza di un anno dall'autorizzazione della Regione Campania, è rimasta inerte, non ha espletato il concorso pubblico per dirigente medico di Anestesia e Rianimazione nonostante l'invocata urgenza (*"liste di attesa sempre più insostenibili ed una domanda assistenziale sempre più insoddisfatta"*) e nonostante la ammissione dei candidati e la nomina della relativa commissione concorsuale;
- Che l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo", non ha proceduto neanche all'espletamento dell'Avviso Pubblico per il reclutamento a tempo determinato di un posto di dirigente medico disciplina di Anestesia e Rianimazione, indetto anch'esso da un anno e nelle more dell'espletamento del concorso, nonostante il rischio, paventato nella stessa delibera 828/11, di compromettere l'erogazione di livelli essenziali di assistenza e nonostante l'avvenuta ammissione dei candidati e la nomina di apposita commissione per valutarne i titoli;
- Al contrario, l'Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento, con delibera 919 del 04/12/12 immediatamente esecutiva, dinanzi alle gravissime difficoltà, in cui versa la relativa unità operativa a causa della cronica carenza di personale, evidenziate dal Direttore della S.C. di Anestesia che chiede di "individuare le possibili soluzioni necessarie sia per tamponare l'emergenza immediata sia per garantire una maggiore stabilità clinica gestionale ed organizzativa ...", ha bandito pubblica selezione, per titoli e colloquio per la stipula di due contatti libero professionali per mesi dodici ai sensi dell'art. 7, comma 6, dlgs.vo 165/01 per due medici disciplina di Anestesia e Rianimazione;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Democratico

Il Presidente

- **L'istituto in questione, avendo ad oggetto collaborazione libero-professionale risponde ad esigenze ben diverse rispetto a quelle connesse a carenza di risorse umane e mantenimento dei LEA ;**
- **Il ricorso a tale forma contrattuale, anche solo sotto forma di proroga di contratti in essere, è precluso dalle misure per il contenimento della spesa del personale del SSR 2011/2012 ; da ultimo il decreto 71 del 29/06/12 ha ammesso fino al 31/12/12 la sola proroga dei contratti a tempo determinato escludendo altre forme contrattuali;**
- **Nella delibera 919/12 vi è generico riferimento a concorso bandito per un posto di anestesia e rianimazione senza alcun riferimento ai motivi per cui fino ad oggi non è stato espletato nonostante il completamento di tutte le procedure amministrative ed istruttorie richieste;**
- **Il bando di cui alla delibera 919/12 è finalizzato ad acquisire la disponibilità di medici anestesisti a lavorare per l'Azienda laddove quest'ultima è già in possesso di istanze di 148 professionisti (delibera 542/12) aventi tale qualifica interessati a partecipare al concorso pubblico e 70 istanze (delibera 273/12) di professionisti interessati a concorrere all'Avviso Pubblico istituti fisiologicamente deputati ad acquisire risorse umane in presenza di carenza di organico;**

Per quanto innanzi esposto è di palmare evidenza e documentato che il comportamento tenuto dalla Azienda Ospedaliera "G.Rummo" viola i principi del buon andamento della pubblica Amministrazione, è illogico, immotivato, illegittimo, connotato da sviamento di potere, e del pubblico interesse che dovrebbe rispondere ai principi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Tanto premesso il sottoscritto Consigliere Regionale chiede al Presidente della Giunta, anche nella qualità di Commissario di Governo per la Sanità, di conoscere quali urgenti ed indifferibili



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Democratico

Il Presidente

provvedimenti intenda promuovere ed adottare al fine di evitare il procrastinarsi di una situazione di evidente illegittimità idonea a produrre illegittimità derivate (Mancato utilizzo dello strumento del concorso e dell'avviso pubblico giusta autorizzazione regionale all'espletamento di procedura concorsuale in considerazione delle gravi carenze di personale e ricorso a strumento contrattuale, quale l'art. 7 comma 6 del dlgs.vo 165/01, che non solo ha diversa "ratio" ma allo stato è vietato).

Chiede che la presente interrogazione urgente venga posta all'ordine del giorno della prossima seduta dedicata alle question - time.

Napoli, 10/12/12

**Umberto Del Basso De Caro
Capogruppo regionale del PD**



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0030021/A

Del 11/12/2012 10 05 20
Da CR A SEROC

Al Segretario Generale del Consiglio Regionale
Dott. Fernando De Angelis

Prot. ~~23~~ 23/12 del 10/12/2012

Si chiede, a norma dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di iscrivere all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Regionale (Question time), l'allegata interrogazione a firma del consigliere Giuseppe Russo.

Cordiali saluti

On. Umberto De Basso De Caro

11 12 2012
SSE



Consiglio Regionale della Campania

177/2/ART-129
n-1

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta orale Question Time
IX LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere Giuseppe Russo
All'Assessore al Demanio e Patrimonio On. Ermanno Russo

PREMESSO

che da un'inchiesta svolta dalla Commissione regionale Anticamorra del Consiglio regionale è emerso che la società Pubblica Flegrea Onlus si è aggiudicata l'appalto per il servizio di soccorso infermi presso le Asl Napoli 3 e Napoli 2, senza possedere il certificato antimafia;

che, come si legge dagli organi di stampa, la Prefettura ha comunicato al Presidente della Commissione regionale Anticamorra che sulla Onlus non c'è alcun problema per la certificazione antimafia, ma sul Presidente e su Vice della citata Onlus sono in corso accertamenti.

CONSIDERATO

che, come si legge sempre dagli organi di stampa, in particolare dal quotidiano "Il Mattino", la Onlus ha la sede operativa a Giugliano, su un'area di 200 mila metri quadri di proprietà della Regione Campania su cui, da verifiche svolte dall'Arma dei Carabinieri, oltre alla sede operativa e ai mezzi della Onlus, insistono opere abusive (un ippodromo con ricovero per i cavalli e una villa a tre piani di proprietà del Presidente della Onlus) sotto sequestro;

SI INTERROGA

l'Assessore al Demanio e Patrimonio se corrisponde al vero che questi beni siano stati affidati alla Pubblica Flegrea Onlus e, in tal caso, a che titolo e con quale procedura sono stati assegnati, come è stato possibile che sugli stessi potessero insistere opere abusive e, infine, quali provvedimenti intende adottare per ripristinare la legalità in quell'area.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0030021/A

Del: 11/12/2012 10 05 20
Da: CR A SEROC

Giuseppe Russo



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"
IL PRESIDENTE

Prot. n. 219 /12

Napoli li 16/10/2012

Al Segretario Generale
S E D E

Oggetto: trasmissione question time.

Si trasmette in allegato, ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Interno, il question time a firma dello scrivente.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0025861/A

Del: 17/10/2012 08 12.47

Da: CR A: SEROC

IL PRESIDENTE
- On. Eduardo Giordano -

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463

Gen. Op. Conf.
16/10/12



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"

178/2/ARS...129
R.I.

Prot. n. 219 /11

Napoli li 16/10/2012

QUESTION TIME

Interrogazione a risposta immediata art. 129 del Regolamento interno

Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
On. Paolo Romano

Al Presidente della Giunta Regionale
Avv. Stefano Caldoro

Loro Sedi

Premesso che :

- Con decreto dirigenziale della G.R. n. 62 SA/STAP/CE del 29/05/2012 è stata riconosciuta al Comune di S. Arpino la titolarità della farmacia Urbana 3^a Sede Farmaceutica della vigente pianta organica del predetto Comune sul presupposto che tale ente esercitò il diritto di prelazione, riconoscendone la gestione alla INCOFARMA s.p.a.;
- Lo STAP (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Caserta) con decreto sopra indicato ha riconosciuto al Comune di S. Arpino la titolarità della farmacia urbana terza sede farmaceutica "avendo il predetto ente esercitato il diritto di prelazione", e riconosciuto la gestione alla INCOFARMA s.p.a.;
- Con decreto dirigenziale della G.R. n. 79 del 12/07/2010, in applicazione dell'art. 1 comma 8 della L.R. n. 2 del 21/01/2010, viene disposta la soppressione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di S. Arpino non aperta alla data di entrata in vigore della legge innanzi richiamata con decadenza dell'Ente dal diritto di prelazione;
- Successivamente con decreto dirigenziale della G.R. n. 137 del 10/11/2010, in ambito di revisione della pianta organica delle farmacie relativa all'anno 2010,



Consiglio Regionale della Campania

**Gruppo Consiliare
"Di Pietro Italia dei Valori"**

provvedeva a restituire al Comune di S. Arpino la sede farmaceutica n. 3 offrendo contestualmente

- all'amministrazione comunale la sede ridata tramite l'esercizio della prelazione, a tale offerta non è stato adottato nessun atto deliberativo di prelazione;

CONSIDERATO CHE:

- il decreto dirigenziale n. 62/12 è carente dei presupposti amministrativi in quanto non tiene alcun conto dei decreti dirigenziali n. 79/10 e 137/10 e fonda la propria motivazione sul presupposto della pianta organica delle farmacie dei comuni della provincia di Caserta per l'anno 1998, presupposto che appare irrilevante in considerazione del decreto dirigenziale n. 79/10 che dispose la decadenza del diritto di prelazione e la contestuale soppressione della 3[^] sede farmaceutica di S. Arpino, attribuendo la titolarità della sede al Comune;
- il Comune di S. Arpino rispetto all'offerta di prelazione della 3[^] sede farmaceutica – D.D. 137/10 – abbia o meno posto in essere le procedure di legge atte a consentire all'Ente di perfezionare a proprio vantaggio l'offerta della prelazione;
- con nota prot. n. 12672296 del 13.09.2012, a firma del Dirigente del Settore della G.R.C. – Assistenza Sanitaria Settore Farmaceutico - indirizzata al Comune di S. Arpino, ha indicato che la 3[^] sede farmaceutica di S. Arpino è tra gli esercizi da assegnare ai vincitori di concorso in fase di conclusione;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per sapere se:

quali provvedimenti intende adottare affinché la sede 3[^] farmaceutica venga assegnata al vincitore del concorso, e non alla INCOFARMA s.p.a..

Il Consigliere
- On. Eduardo Giordano -

Tel. 081/7783643 – 3408 – 3311
Fax 081/7783463



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0030053/A

Del 11/12/2012 11 03 06
Da CR A SEROC

Prot.n. 254 del 10/12/2012

Al Segretario Generale del
Consiglio Regionale della
Campania

SEDE

Oggetto : Question Time.

Il sottoscritto Umberto Del Basso De Caro, in qualità di Capo Gruppo del Partito Democratico, trasmette l'interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno, a firma del sottoscritto da trattarsi al prossimo Question Time utile.

Umberto Del Basso De Caro

11/12/2012
SROC



Consiglio Regionale della Campania

11/12/2012
ART. 129
R.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0030053/A
Del 11/12/2012 11:03:06
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Stefano Caldoro

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale

Il sottoscritto On.le Avv. Umberto Del Basso De Caro Capo Gruppo PD Consiglio Regionale

PREMESSO

che la Giunta Regionale ha disciplinato l'ordinamento e l'organizzazione degli uffici con il regolamento n. 12/2011.

La nuova organizzazione amministrativa della Giunta si articola in:

- Dipartimenti;
- Direzioni Generali;
- Unità Operative Dirigenziali;
- Strutture Dipartimentali di Staff;
- Uffici Speciali.

- che a questo modello organizzativo si sono opposte tutte le OOSS della Dirigenza e del Comparto Confederale e non, con formale richiesta al TAR di revoca degli atti deliberati.

- che le preoccupazioni sulle assenze di trasparenza sulle regole e procedure adottate, si sono dimostrate purtroppo fondate anche alla luce degli ulteriori provvedimenti adottati dalla Giunta Regionale per il conferimento di incarichi di Staff;

- che la nuova organizzazione crea una molteplicità di strutture con ampi margini di discrezionalità in capo al Presidente della Giunta Regionale;

- che con deliberazioni nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012, la Giunta regionale ha provveduto a costituire, presso i Dipartimenti della Programmazione e dello Sviluppo economico, delle Politiche territoriali e delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, tre Strutture di Staff denominate "Affari Generali e Controllo di Gestione" con la specifica delle funzioni ad esse assegnate;

- che con successiva deliberazione n. 477 del 10.9.2012, la struttura di staff istituita presso il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, è stata ridenominata in "Supporto nel processo di armonizzazione dei bilanci ex D.Lgs. 118/2011; controllo di gestione; vigilanza e controllo enti strumentali e partecipate" con la specifica delle funzioni ad essa assegnate;

- che al fine di conferire i relativi incarichi dirigenziali, sono stati emanati appositi avvisi, pubblicati in data 30/07/2012 e 25/09/2012;

- che con D.P.G.R. n. 241 del 03/10/2012, è stata costituita una Commissione interna per la valutazione del possesso della professionalità richiesta ai dirigenti di ruolo che hanno partecipato ai sopra citati avvisi;



- che con Delibera n. 614 del 19/10/2012 la Giunta Regionale ha conferito gli incarichi di Dirigenti di Staff ;
- che è stato conferito l'incarico di Dirigente di staff per il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali ad un funzionario, pur non avendo presentato domanda per la partecipazione all'avviso, ma sulla base del curriculum presente agli atti della segreteria dell'Assessore alle Risorse Umane;

CONSIDERATO

- che il curriculum del funzionario, presentato agli atti della segreteria dell'Assessore alle Risorse Umane era aggiornato al mese di agosto 2011 e che l'avviso interno per il conferimento dell'incarico di Dirigente di Staff è stato pubblicato il 10/07/2012 con scadenza 8/8/2012, potrebbe indurre a pensare di aver redatto il bando in funzione dei requisiti presenti nel curriculum suddetto;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta, anche in qualità di Commissario alla Sanità, per conoscere la procedura adottata per il conferimento dell'incarico ad funzionario regionale che pur non avendo presentato formale domanda per partecipare all'assegnazione dell'incarico di Dirigente di Staff per il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, è risultata vincitrice sulla base del Curriculum agli atti della segreteria dell'Assessore al Personale;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare UDC
Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2012.0019470/A

Del 27/07/2012 10:00:03

Da CR A SEROC

Al Presidente

del Consiglio Regionale della Campania

On.le Paolo Romano

Prot. 111/Sp del 26.07.12

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. ¹²⁹~~75~~ del Regolamento Interno.

Si trasmette

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione ai sensi dell'art. ¹²⁹~~75~~ del Regolamento Interno - Question
Time

IX LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Carmine Mocerino il 26 luglio 2012

Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro

avente per oggetto: Stato d'emergenza che ha colpito la produzione e la commercializzazione dell' "Albicocca Vesuviana".

Napoli, 26 luglio 2012

Luigi Cobellis

Scritt. Of. Cobellis
26/07/12



Consiglio Regionale della Campania

180/2/ART. 129
R.1.

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

Sede

Interrogazione a risposta immediata (art. ¹²⁹~~129~~ Regolamento del Consiglio Regionale)

Oggetto: Interrogazione sullo stato d'emergenza che ha colpito la produzione e la commercializzazione dell' "Albicocca Vesuviana".

Il sottoscritto Consigliere,

premessò

- che con la denominazione di "Albicocca Vesuviana" si indicano una dozzina di antiche varietà (*Boccuccia Liscia, Boccuccia Spinosa, Pellecchiella, Ceccona, Palummella, Vitillo, San Castrese, Fracasso, Cafona, Baracca*) la cui area di produzione coincide con il territorio di 18 Comuni della provincia di Napoli, all'interno della *Cocca Vesuviana* del Parco Nazionale del Vesuvio;
- che il territorio interessato alla produzione è compreso nei seguenti Comuni della provincia di Napoli: Boscotreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, S. Anastasia, S. Sebastiano al Vesuvio, S. Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Trecase, Torre Annunziata e Torre del Greco;
- che la Campania in generale è la Regione più importante nella coltivazione di albicocche, con quasi 50.000 tonnellate di prodotto, la maggior parte destinata al consumo fresco proveniente per la maggior parte dal Parco nazionale del Vesuvio, che rappresenta circa l'80% della produzione regionale e dove insistono attualmente circa



Consiglio Regionale della Campania

2000 ettari di albicoccheti, con una produzione che in condizioni climatiche normali si dovrebbe attestare sui 400.000 quintali;

- che l'“Albicocca del Vesuviano” ha delle qualità organolettiche, derivanti da colture che poggiano su terreni lavici, che la rendono unica rispetto ad altre coltivate in diverse zone del paese;
- che la produzione e la commercializzazione delle albicocche del Vesuviano supera i 10 milioni di euro di fatturato annuo e dà lavoro, tra posti fissi, stagionali ed indotto, a diverse migliaia di persone residenti nella regione Campania;
- che tra i frutteti del Vesuviano c'è la graduale comparsa della **Plum pox**, meglio conosciuta come **sharka**, **patologia vegetale** virale più pericolosa e devastante per il genere *Prunus*, che ha reso non commerciabili per il fresco migliaia di quintali di albicocche vesuviane;
- che nel novembre del 2009 l'allora ministro per le Politiche Agricole, Luca Zaia, ha ritirato la richiesta relativa all'ottenimento dell'Igp (Indicazione geografica protetta) di registrazione presso l'Unione Europea della denominazione “Albicocca Vesuviana” facendo di fatto decadere l'iter procedurale per raggiungere il marchio I.G.P.;

considerato

- che la raccolta di albicocche per l'annata 2012 ha letteralmente messo in ginocchio i produttori locali con prezzi oscillanti dai 5 ai 15 centesimi di € al kilogrammo per i prodotti utilizzati dal comparto industriale agroalimentare e dai 20 ai 60 centesimi di € al kilogrammo per i prodotti consumati freschi;
- che non vi è allo stato alcun incentivo a bonificare i frutteti colpiti da sharka, né risulta all'interrogante che vi siano campi sperimentali finanziati per debellare la patologia che ha colpito i citati frutteti;
- che non è chiaro a che punto sia l'iter procedurale per l'ottenimento dell'importante riconoscimento dell' I.G.P. dell' “Albicocca Vesuviana”;



Consiglio Regionale della Campania

interroga

il Presidente della Giunta Regionale della Campania al fine di conoscere quali iniziative si intendono adottare per far sì che un prodotto come l'albicocca Vesuviana, fiore all'occhiello delle produzioni agroalimentari del vesuviano, non scompaia con devastanti e negative ricadute economiche e sociali su tutto il comparto agricolo dell'intera regione e, altresì, quali iniziative si intendono praticare per sistemare il complesso sistema agricolo del vesuviano reso debole dalla quasi assenza di aggregati cooperativistici e dall'eccessivo frazionamento dei terreni che rendono di fatto le produzioni di albicocche in queste terre poco concorrenziali rispetto a prodotti di altre regioni d'Italia e quale impulso si intende dare per riavviare l'iter per l'ottenimento dell'Indicazione geografica protetta.

Napoli, li 25 Luglio 2012

Carmine Mocerino